

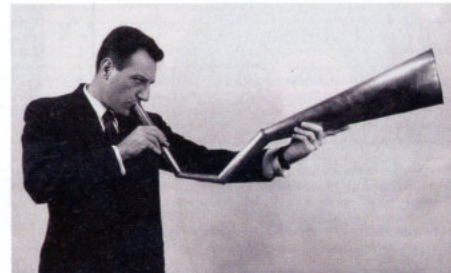
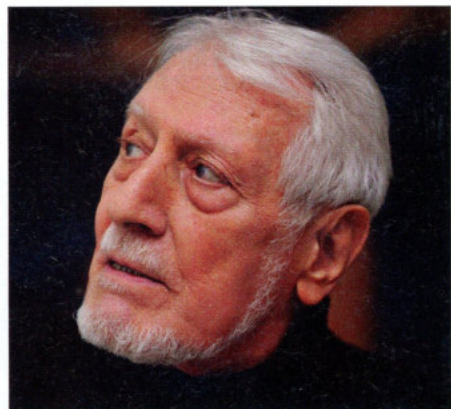
Arrigo Lora-Totino: un'audioguida

SCOMPARSO NEL settembre 2016 all'età di 88 anni, il torinese Arrigo Lora-Totino è stato uno dei maggiori protagonisti della sperimentazione poetica italiana e internazionale, dalle sue prime esperienze di poesia concreta sul finire dei '50 alle ricerche fonetiche e di poesia sonora (che qui più ci interessano), fino alle eccentriche performance di "poesia ginnica" in tuta da mimo e addirittura alla creazione di "pappapoe-mi" commestibili. Totino possedeva la voce, le qualità recitative e il physique du rôle dell'animale da palcoscenico, un singolare mix del carisma di Filippo Tommaso Marinetti e dell'abilità affabulatoria di Dario Fo, capace di catturare con la sua dizione stentorea e l'assoluta padronanza dei tempi teatrali qualsiasi platea, facendola divertire ed appassionare ad un'espressione letteraria (nelle sue parole) "definitivamente uscita dal chiuso recinto d'avorio del libro, per rischiare se stessa in un cabaret che è ring dell'intelligenza". Nonostante la statura del personaggio, autore e interprete virtuoso oltre che attento storico e divulgatore dell'arte poetica "intermediale" dalle pagine di riviste da lui dirette come *Antipiugliù* e *Modulo*, l'eco della dipartita di ALT (come a volte si firmava) non è fuoriuscito dai ristretti circoli dei cultori di ricerche verbo-visuali. In particolare, la stampa musicale non ha mai riservato molta attenzione all'opera di un autore che pure si proponeva, fin dalla fondazione a Torino nel '66 col musicista elettronico Eno Zaffiri e il pittore Sandro De Alexandris dello Studio di Informazione Estetica, di indagare a fondo le interrelazioni tra poesia, arti visive e innovazione sonora, muovendo in primis dall'eredità futurista. Echi degli Intonarumori di Luigi Russolo, ad esempio, sono manifesti negli scenografici strumenti a fiato in metallo costruiti per Totino da Piero Fogliati, come il Tritapole, il Mozzapole, l'Idromegafono (con cui veniva immancabilmente irrorato in concerto il pubblico delle prime file) e il Liqumofono, questi ultimi impiegati nel gorgogliante disco 7" *Il Liqumofono / Poesia liquida*, allegato ad un raro volumetto edito nel 1968 da S.I.E./Scheiwiller.

L'opera per cui Totino è solitamente ricordato è il cofanetto di 7 lp *Futura - Poesia Sonora*, un'antologia dei più importanti

poeti sonori del Novecento (Futuristi, dada, Lettristi, ecc.) da lui curata nel 1978 per la Cramps Records, che sarà poi anche uno spettacolo storico-didattico portato in giro per la penisola. In questa preziosa opera, comprensiva di un ricco libro di contributi critici e documenti, oltre a interpretare testi di Depero, Balla e Marinetti, il poeta piemontese inserisce in chiusura, vicino a registrazioni di Demetrio Stratos, un sunto del proprio lavoro: esempi di "fonemi" (vocaboli sottoposti a cut-up intensivo) e di "intonazioni" (poemi in cui il senso del testo viene stravolto dai diversi accenti dell'interpretazione), più un'estesa *Sinfonia in 4 materie* del gruppo Il Concerto Prosodico (Totino, Sergio Cena, Roberto Musto e Laura Santiano), in cui i performer agiscono percussivamente secondo dettami futuristi su una scultura di vetri e metalli, con improvvisazioni free form che si alternano a "panorami" ricreati vocalmente, come la giungla affollata di indigeni e animali di *Tenzone tropicale*. È un vero delitto che *Futura* risulti da tempo fuori catalogo, dopo la fugace comparsa di una ristampa in 5 cd nel 1989, dato che la raccolta resta a tutt'oggi la più ampia e documentata ricognizione mai tentata sull'argomento, un lavoro che dovrebbe essere patrimonio di ogni biblioteca pubblica.

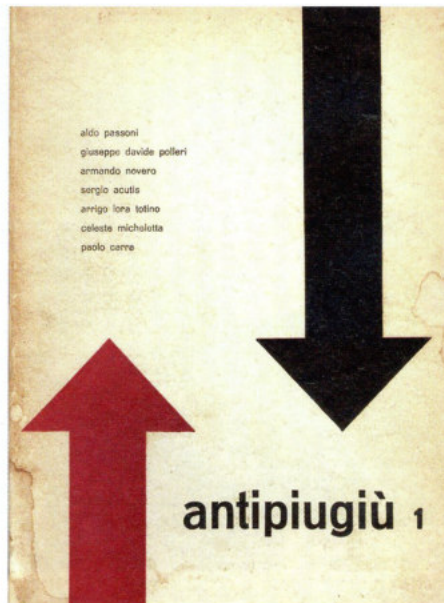
La migliore introduzione al Totino poeta sonoro è oggi l'album *Out Of Page*, curato dal poeta e saggista Giovanni Fontana e pubblicato nel 2017 a Los Angeles dalla Recital del musicista Sean McCann. Il vinile raccoglie 14 lavori che ben esemplificano i diversi filoni di ricerca, dai buffi gorgoglii ritmici della *Musica liquida* alle grottesche gutturalità dei "sussurli" (sussurri+urli), dalle già menzionate "intonazioni" (con funamboliche variazioni dell'incipit shakespeariano *To be or not to be* o di una semplice vocale in *Toccata in A*) agli scambi a più voci, ora rapidissimi e ora rallentati, del Trio Prosodico con Cena e la Santiano. Sovraincidendo varie tracce con sincopate reiterazioni di vocaboli, l'autore ricrea in *Marina* un vero e proprio paesaggio marittimo (onde, vento, ecc.), nel *Dialogo tra due extraterrestri* si produce in spassosi e improbabili idiomi alieni, in *Sconcerto d'olè* modula in crescendo un fuoco di fila di "puntillismi" ed esplosioni fonetiche, men-



dall'alto: Arrigo Lora-Totino (2017) con *liqumofono* (1970), con *idromegafono* (1971) e in performance (1978, foto di Fabrizio Garghetti)

tre nel rappresentare tramite assonanze e permutazioni concetti quali *Fanfara* e *Chiacchiere* si getta in frenetici tour de force vocali, senza flirtare mai con il canto bensì puntando a far emergere "la melodia naturale del parlato". Il disco è un vero e proprio *best of*, con utili apparati critici ed esplicativi spartiti grafici di alcuni brani, essenziali ed eleganti al pari dei poemi visuali di ALT. Antologia altrettanto esaustiva ma di non facile reperibilità è il n.6 (1981) nella serie di audiocassette di "informazioni fonetiche di poesia" *Baobab*, curata da Adriano Spatola e edita a Reggio Emilia da Ivano Burani, in cui spicca la sorprendente composizione astratta *Poesia tra parentesi*. Per il n.18 (1989) di *Baobab*, Totino curerà una nuova e aggiornata *Storia della Poesia Sonora* su 4 cassette.

Un paio di provvidenziali ristampe in vinile ci consentono di esaminare più nel dettaglio due aspetti rilevanti nel lavoro del poeta. *Fonemi* (Alga Marghen, 2001) propone sei pionieristiche registrazioni effettuate nel 1965-66 presso lo studio di musica elettronica di Zaffiri, in cui si studiano i rapporti tra parola e suono scomponendo con l'aiuto di un *pulse generator* i vocaboli fino alla più piccola porzione significativa. Il rigoroso cesello minimal-rumorista non rinuncia a una quota d'ironia, tra alienati scioglilingua che si avvitano su se stessi (*L'esperienza*), una babele di idiomi (*La lingua*) e feroci risse verbali (*La folla*). In appendice, vengono sovrapposte le due tracce "liquide" del '68. Curata nel 2016 da Luca Garino per Holiday Records è invece la riproposta in lp della cassetta *Trio prosodico n. 1*, uscita in Germania per Edition S Press nel '78, un poema sonoro in sei movimenti eseguito a tre voci con Cena e Santiano. Nella piece, d'impianto quasi teatrale, si alternano narrazioni paradossali, polifonici giochi di parole ed enciclopedici elenchi di modi di dire, seguendo le indicazioni di precise partiture testuali riprodotte nel pieghevole allegato al disco. Nel 2017, la Holi-



day ha pubblicato anche il 7" commemorativo *Toccata vocale / Ursprache*, due poemi che mostrano ALT al meglio delle sue capacità: altere frammentazioni di vocali incalzano in vibranti unisono e febbrili crescendo (più risa conclusive) sul primo lato, con aspre espressioni di un primordiale e drammatico ur-linguaggio dada sul retro.

Sempre disponibile e generoso, Totino ha inviato negli anni a decine di audioriviste e raccolte internazionali su cassetta, cd o vinile poemi spesso realizzati espressamente, come nel caso di *CH*, una "verbotettura" (vocaboli organizzati in strutture geometriche) di parole tedesche contenenti il suono "ch" per *Lautpoesie: Eine Anthologie* (Gertraud Scholz Verlag, 1987). Fra le tante partecipazioni, merita ricordare la sintetica antologia storica *Poesia Sonora* a cura di Maurizio Nannucci (lp su CBS, 1975) e il primo numero (1983) nella collana di "polipoesia" *3Vitre* diretta da Enzo Minarelli, un vinile 7" spartito col maestro della poesia sonora francese Henri Chopin. Dal 2000, dimostrando uno spirito *d-i-y* da giovinetto più che da settantenne, ALT si è poi impegnato con fotocopiatrice e cd-r nella creazione di



una trentina di autoproduzioni in tiratura limitata, inclusa l'antologia personale *Poesie sonore 1966-2002* (2004). Tra i numerosi cataloghi e monografie, si consigliano invece per approfondire a tutto tondo la conoscenza dell'autore *Arrigo Lora-Totino - Il teatro della parola* a cura di Mirella Bandini (Lindau, 1996), edito in occasione di un'ampia mostra retrospettiva a Torino, e *Arrigo Lora Totino - Il poeta visivo sonoro performativo* di Renato Barilli e Pasquale Fameli (Campanotto, 2014), che oltre a ospitare una dettagliata cronologia di pubblicazioni e performance offre nel cd allegato una significativa campionatura di poemi (quasi tutti anche in *Out Of Page*). In rete, scritti e materiali audio/visivi di ALT sono reperibili nei siti ulu-late.com, archiviomauriziospatola.com e UbuWeb.com. Colto e brillante conversatore (inarrestabile soprattutto davanti a una buona bottiglia), questo distinto ed eccentrico *ultimo futurista* - com'è stato definito - se n'è andato in punta di piedi dopo essere stato a lungo sofferente, assistito con zelo dalla moglie Lou. Merita di essere riascoltato e riscoperto, ora che non ci mancano gli strumenti per farlo. ■

